



Volge al termine la Quaresima di Fraternità

Le offerte si presentano il Giovedì Santo
Puoi aiutarci a sostenere la Terra Santa?
Partecipa alla Colletta del Venerdì Santo!

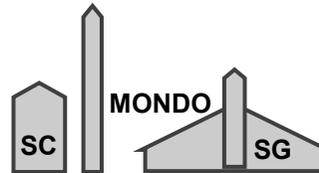
La crisi umanitaria e le difficoltà economiche causate dalla pandemia di Covid-19 e dalla **guerra scoppiata il 7 ottobre** scorso, hanno colpito duramente la comunità cristiana nella regione.

È fondamentale mostrarle sostegno concreto in questo momento di grande necessità. La preghiera è essenziale, ma è altrettanto importante la solidarietà attraverso il pellegrinaggio e la condivisione di risorse economiche per sostenere le opere caritative della Chiesa nella terra di Gesù, che includono scuole, assistenza sociale, opere di promozione umana e il mantenimento del Luoghi Santi della cristianità.

IN FRANCIA, i Vescovi reagiscono contro il «diritto di aborto» inserito nella Costituzione dalle Camere e mentre il presidente Macron va deciso verso una legge sulla «morte assistita», che in realtà è **l'eutanasia**, presentata con termini edulcorati. «Proclamiamo instancabilmente – scrivono - che tutta la vita merita di essere rispettata incondizionatamente e accompagnata da un'autentica fraternità. Ci facciamo portavoce di tanti nostri concittadini, cristiani o no, credenti o no e di un gran numero di operatori sanitari. Ribadiamo il rifiuto della morte provocata e la priorità alle cure palliative. È un imperativo di umanità e di fraternità alleviare la sofferenza e offrire a tutti la migliore fine vita possibile, anziché interromperla con un gesto letale. Il nostro ideale democratico, così fragile e così necessario, si fonda sul divieto fondamentale di uccidere. Esprimiamo grande vicinanza alle persone che soffrono e salutiamo l'impegno di chi si prende cura di loro». Sono convinti che «le cure palliative possano e debbano svilupparsi ulteriormente, quantitativamente e qualitativamente, in tutto il Paese rispondendo sempre meglio al dolore. Quanto più progredirà la solidarietà con le persone vulnerabili, tanto più si andrà avanti su un rinnovato cammino di fraternità, giustizia, speranza e pace. ..Ogni vita, per quanto fragile, merita di essere onorata sino alla fine naturale. In mezzo a tanta violenza nel Paese e in tutto il mondo, invitiamo i cristiani e tutti gli uomini e le donne di buona volontà a essere autentici servitori della vita».

Domenica 24	11:15	SC	presenza speciale del 4-5-6° corso catechistico
Lunedì 25	17:00	SC	Confessioni prepasquali ragazzi
Mercoledì 27	20:30	SC	Confessioni , poi prove Coro
Giovedì 28	09:30		Al Santo Volto: S. Messa del Crisma
	18:30	SG	S. Messa nella Cena del Signore
	21:00	SC	S. Messa nella Cena del Signore
Venerdì 29 astinenza e digiuno	18:30	SG	Azione liturgica della Passione del Signore
	21:00	SC	Via Crucis, Passione del Signore
Sabato 30	19:00	SG	VEGLIA PASQUALE
	21:30	SC	VEGLIA PASQUALE
PASQUA 31/3			ORARIO DOMENICALE: SC 8:30 e 11:15; SG 10
Lunedì 1/4			ORARI: SC 8:30; SG 10

AGENDA



DOMENICA INSIEME



24/03/2024

Dom.ca d. Palme e della Passione del Signore, B

circolare interna,
per distribuzione

Con questa domenica ci affacciamo al cuore dell'annuncio cristiano che culminerà nel Triduo e nella Veglia pasquale, seguita dall'Ottava di Pasqua come da un'estesa domenica di festa.

Ogni anno, uno dei Sinottici ci narra i fatti susseguirsi dai preparativi dell'Ultima Cena fino alla sepoltura di Cristo.

Marco sottolinea particolarmente la storicità degli eventi citando ripetutamente delle terne di testimoni (tre discepoli, tre donne, Cireneo con i figli, Giuseppe d'Arimatea con Pilato e il centurione, ancora le donne); segue rigorosamente la stessa successione dei fatti riportata da Matteo; ma nella sua narrazione mancano il passo sulla fine di Giuda e alcune parole attribuite da Matteo a Gesù, a Pilato e alla moglie di costui.

Sembra invece quasi una firma di Marco il ricordo del discepolo giovanetto che, fermato dai catturatori, fuggì nella notte lasciando nelle loro mani il lenzuolo di cui si era coperto.

Marco vuole certamente farci rivivere il travaglio dei discepoli, del tutto incapaci di sopportare lo scandalo della croce e di comprendere il destino del Maestro. Di contro, riferisce l'attestazione del centurione: **“Veramente quest'uomo era figlio di Dio”**, pronunciata all'atto del Suo trapasso.

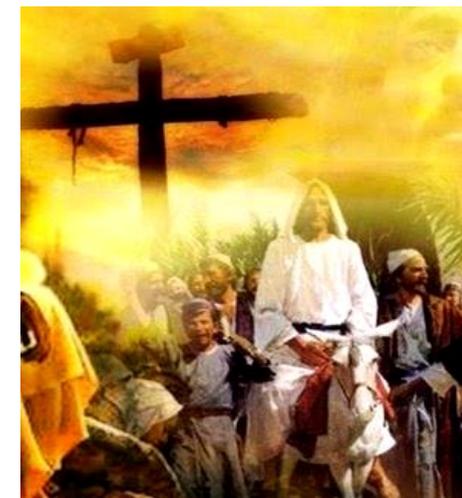
Queste parole, Matteo le attribuisce - come reazione a segni apocalittici - sia al centurione che a quelli che facevano con lui la guardia a Gesù, Marco, invece, al solo centurione.

Sentiamo così più forte la chiamata a condividere personalmente la fede del-

la Chiesa (e forse in particolare dei pagani convertiti della Chiesa romana) nell'Uomo-Dio.

Tutto il resto della Passione sta a testimoniare la “banalità del male”:

Ci troviamo il voltafaccia della gente che, dopo aver frainteso la natura messianica di Gesù (stendere a terra i propri mantelli davanti a Lui era un segno di sudditanza certo non richiesto), sentendosi tradita nelle aspettative, si rivolta contro di Lui.

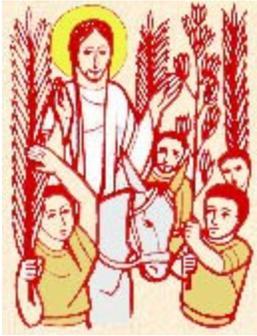


Nei processi e nelle torture, cui è sottoposto il Signore, s'intrecciano senza sosta l'opportunismo, le paure, l'aggressività, le atrocità di cui purtroppo l'uomo è capace.

Tardivo, benché sincero, è il pianto diretto di Pietro infedele.

Le parole e i silenzi del Condannato, fino alla citazione del Salmo 22,2, gridata a gran voce negli ultimi istanti, mostrano la Sua divina grandezza.

Liturgia della Parola: Domenica delle Palme e Passione, B



I Lettura	Is 50,4-7 Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli spunti, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)
Salmo	Sal 21 Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?
II Lettura	Fil 2,6-11 Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato
Vangelo	Mc 14,1-15,47 La passione del Signore

Mercoledì Papa Francesco ancora sulle virtù.. (5)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi la dedichiamo alla **virtù della prudenza**. Essa, insieme a giustizia, forza e temperanza forma le virtù cosiddette cardinali, che non sono prerogativa esclusiva dei cristiani, ma appartengono al patrimonio della sapienza antica, in particolare dei filosofi greci. Perciò uno dei temi più interessanti nell'opera di incontro e di inculturazione fu proprio quello delle virtù.

Negli scritti medievali, la presentazione delle virtù non è una semplice elencazione di qualità positive dell'anima. Riprendendo gli autori classici alla luce della rivelazione cristiana, i teologi hanno immaginato il settenario delle virtù – le tre teologali e le quattro cardinali – come una sorta di organismo vivente, dove ogni virtù ha uno spazio armonico da occupare. Ci sono virtù essenziali e virtù accessorie, come pilastri, colonne e capitelli. Ecco, forse niente quanto l'architettura di una cattedrale medievale può restituire l'idea dell'armonia che c'è nell'uomo e della sua continua tensione verso il bene.

Dunque, **partiamo dalla prudenza**. Essa non è la virtù della persona timorosa, sempre titubante circa l'azione da intraprendere. No, questa è un'interpretazione sbagliata. Non è nemmeno solo la cautela. Accordare un primato alla prudenza significa che l'azione dell'uomo è nelle mani della sua intelligenza e libertà. La persona prudente è creativa: ragiona, valuta, cerca di comprendere la complessità del reale e non si lascia travolgere dalle emozioni, dalla pigrizia, dalle pressioni dalle illusioni.

In un mondo dominato dall'apparire, dai pensieri superficiali, dalla banalità sia del bene che del male, l'antica lezione della prudenza merita di essere recuperata.

San Tommaso, sulla scia di Aristotele, la chiamava "recta ratio agibilium"(n.d.r.: giusta regola nel fare cose lecite). **È la capacità di governare le azioni per indirizzarle verso il bene**; per questo motivo essa è soprannominata il

"cocchiere delle virtù". Prudente è colui o colei che è capace di scegliere: finché resta nei libri, la vita è sempre facile, ma in mezzo ai venti e alle onde del quotidiano è tutt'altra cosa, spesso siamo incerti e non sappiamo da che parte andare. Chi è prudente non sceglie a caso: anzitutto sa che cosa vuole, quindi pondera le situazioni, si fa consigliare e, con visione ampia e libertà interiore, sceglie quale sentiero imboccare. Non è detto che non possa sbagliare, in fondo restiamo sempre umani; ma almeno eviterà grosse sbandate. Purtroppo, in ogni ambiente c'è chi tende a liquidare i problemi con battute superficiali o a sollevare sempre polemiche. La prudenza invece è la qualità di chi è chiamato a governare: sa che amministrare è difficile, che i punti di vista sono tanti e bisogna cercare di armonizzarli, che si deve fare non il bene di qualcuno ma di tutti.

La prudenza insegna anche che, come si suol dire, "l'ottimo è nemico del bene". Il troppo zelo, infatti, in qualche situazione può combinare disastri: può rovinare una costruzione che avrebbe richiesto gradualità; può generare conflitti e incomprendimenti; può addirittura scatenare la violenza.

La persona prudente sa custodire la memoria del passato, non perché ha paura del futuro, ma perché sa che la tradizione è un patrimonio di saggezza. La vita è fatta di un continuo sovrapporsi di cose antiche e cose nuove, e non fa bene pensare sempre che il mondo cominci da noi, che i problemi dobbiamo affrontarli partendo da zero. E la persona prudente è anche previdente. Una volta decisa la meta a cui tendere, bisogna procurarsi tutti i mezzi per raggiungerla.

Tanti passi del Vangelo ci aiutano a educare la prudenza. Ad esempio: è prudente chi costruisce la sua casa sulla roccia e imprudente chi la costruisce sulla sabbia (cfr **Mt 7,24-27**). Sagge sono le damigelle che portano con sé l'olio per le loro lampade e stolte quelle che non lo fanno (cfr **Mt 25,1-13**). La vita cristiana è un connubio di semplicità e di scaltrezza. Preparando i suoi discepoli per la missione, Gesù raccomanda: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (**Mt 10,16**). Come dire che **Dio non ci vuole solo santi, ci vuole santi intelligenti**, perché senza la prudenza è un attimo sbagliare strada!

TUTORAGGIO EDUCATIVO in vista della ESTATE RAGAZZI 2024

a cura della Cooperativa E.T.

DESTINATARI: Ragazzi/e con esperienza di animazione

ETÀ: dai 14 ai 19 anni

QUANDO: 5/04 12/04 19/04

DURATA: 3 ore a incontro (18:30 - 20 / 20:30 - 22)

PERCORSO: Gli incontri, guidati da 2 EDUCATORI ESPERTI IN TECNICHE DI ANIMAZIONE saranno proposti su due livelli, Junior e Senior, in base all'esperienza di animazione, con vari focus ed approfondimenti.